
TAGESSPIEGEL

WOCHENENDE

05-06.07.2026

AfD e BSW si avvicinano: il flirt degli outsider politici

La politica del “muro di contenimento” ha reso l’AfD sempre più forte e non dovrebbe essere portata avanti



Di Thorsten Metzner e Dennis Pohl

È un flirt un po' strano quello che si sta attualmente sviluppando tra l'AfD e il BSW. Qualche giorno fa, in Turingia, i capigruppo dei due partiti nel Landtag si sono incontrati per un colloquio. Frank Augsten, esponente del BSW, ha poi parlato di un proficuo scambio con la sua controparte dell'AfD, Björn Höcke. Si è discusso «in modo costruttivo e aperto dei nostri diversi punti di vista, problemi e prospettive sull'attuale politica regionale», ha fatto sapere Augsten. Höcke avrebbe inoltre negato che il suo partito, l'AfD, abbia interesse a che «lo Stato non funzioni».

Era prevedibile che questi incontri avrebbero suscitato critiche. Il leader dell'AfD, Tino Chrupalla, ha prontamente sfruttato questa difesa per corteggiare ancora più apertamente il BSW. L'incontro in Turingia è stato «assolutamente giusto e, soprattutto, nell'interesse dei cittadini», ha affermato su «Welt TV». Chrupalla ha poi aggiunto che tra i due partiti ci sono contatti anche a livello federale. Ci sono stati colloqui «su ciò che sta a cuore alla Germania e su come si possano cambiare le maggioranze». Alla domanda se lui e la copresidente Alice Weidel fossero disponibili a colloqui con la leader del BSW Sahra Wagenknecht, ha risposto: «Sì, beh, sempre».

Se la politica fosse un film per la TV, a questo punto si diventerebbe impazienti: fate in fretta e baciatevi finalmente. Entrambi si trovano di fronte a decisioni cruciali per il loro futuro. Wagenknecht ha un atteggiamento ambivalente nei confronti di una troppo stretta vicinanza all'AfD di estrema destra. Un tempo aveva fondato il BSW anche con la promessa di voler offrire un'alternativa meno radicale all'«Alternativa». E il fatto che finora i nuovi membri del BSW potessero entrare nel partito per lo più solo dopo un'attenta selezione deriva anche dal timore di poter essere travolti da complottisti di estrema

destra. Di conseguenza, venerdì mattina Wagenknecht ha smentito le dichiarazioni di Chrupalla: «Al momento non ci sono colloqui», ha dichiarato al **Tagesspiegel**. «Si tratta di un dibattito fantasma».

Allo stesso tempo, però, Wagenknecht ha dato prova di una marcata apertura verso destra: «Ma se mi chiedete se parlerei anche con il signor Chrupalla, qualora ci fosse un motivo concreto per farlo, come è avvenuto in Turingia in occasione del colloquio tra i presidenti dei gruppi parlamentari: sì, naturalmente». Questo, ha proseguito la leader del BSW, «dovrebbe essere normale in una democrazia». L'AfD è attualmente votata da più di un elettore su cinque; l'emarginazione e i divieti di parola sono antidemocratici – e «uno schiaffo» per i suoi elettori. «La politica del muro di contenimento ha reso l'AfD sempre più forte e non dovrebbe essere portata avanti», ha affermato Wagenknecht.

Cosa sta succedendo quindi tra AfD e BSW? E quale calcolo sta alla base di questo corteggiamento? Il fatto è che per entrambi i partiti le cose potrebbero andare meglio in questo momento. Ed entrambi sanno che devono fare qualcosa. L'AfD ha recentemente perso terreno politico per la prima volta dopo molto tempo. Nei sondaggi si attesta tra il 22 e il 23 per cento, il risultato peggiore dalle elezioni federali. Allo stesso tempo, nonostante la sua forza, al partito manca una chiara prospettiva di potere. In Sassonia-Anhalt, dove si voterà nel settembre del prossimo anno, punta a un governo di maggioranza assoluta. Ma a livello federale ciò è illusorio.

Per questo motivo l'AfD è attualmente alla ricerca di un partner. I nemici comuni favoriscono un avvicinamento: il BSW di Wagenknecht è l'unica opzione realistica. Non perché ci si piaccia particolarmente a vicenda, ma perché si hanno gli stessi nemici: i «partiti tradizionali» CDU, SPD e Verdi. E il momento è propizio, perché anche all'interno del BSW si sta riflettendo sulla questione. L'esordio del giovane partito è andato diversamente da quanto ci si aspettasse. Alle ultime elezioni federali non è riuscito a superare la soglia di sbarramento per un soffio. Inoltre, il partito fa parte di alcuni governi regionali impopolari, come in Turingia nella «coalizione delle more» con CDU e SPD. La leader del partito Wagenknecht ne è sempre più scontenta. Teme che il suo partito perda visibilità in tali alleanze. Forse a ragione: secondo i sondaggi, il BSW è fermo da mesi a poco meno del quattro per cento.

Per il politologo Benjamin Höhne dell'Università Tecnica di Chemnitz, tuttavia, una certa affinità ideologica tra BSW e AfD non è una novità: «Björn Höcke vuole collaborare con Sahra Wagenknecht già da tempo», afferma. «E viceversa, già all'epoca del suo fallito progetto di movimento "Aufstehen", la Wagenknecht non aveva mostrato alcuna consapevolezza del problema quando persone dell'estrema destra si erano unite alla marcia». Anche sul piano dei contenuti Höhne individua dei punti in comune: «Entrambi utilizzano narrazioni populiste per mobilitare e ampliare la propria base», afferma l'esperto. «Oltre alle convergenze strategiche nella lotta contro il sistema, vi sono punti in comune anche nei contenuti, ad esempio nell'agitazione anti-gender o nel distanziamento dagli approcci politici in materia di clima e tutela ambientale». I segnali di avvicinamento tra i due partiti vengono registrati con attenzione anche a livello regionale. Nel Brandeburgo, ad esempio, sotto la guida del primo ministro Dietmar Woidke (SPD) governa una coalizione tra SPD e BSW. E su entrambi l'AfD sta alle calcagna: secondo un recente sondaggio, con il 32 per cento è di gran lunga davanti all'SPD, che si attesta solo al 23 per cento. Alle prossime elezioni regionali ha ottime possibilità di diventare la forza politica più forte.

In questo contesto, il recente flirt tra BSW e AfD suscita preoccupazione anche all'interno dell'SPD del Brandeburgo. Il segretario generale dell'SPD del Brandeburgo, Kurt Fischer, ha ribadito con enfasi la linea rossa: «Nel contratto di coalizione del Brandeburgo tra SPD e BSW abbiamo un chiaro accordo: lavoriamo, ci presentiamo e votiamo solo insieme come coalizione. Questo deve continuare a valere», ha dichiarato al *Tagesspiegel*. «Come socialdemocratici siamo molto chiari a tutti i livelli: una collaborazione con un'AfD di

estrema destra, razzista e divisiva è esclusa». Non vi sarebbe nemmeno alcuna base per farlo. «In tal senso, guardo con preoccupazione ai colloqui tra AfD e BSW in altri Länder o a livello federale e metto urgentemente in guardia da ulteriori passi in questa direzione», afferma Fischer. Il BSW nel Brandeburgo, tuttavia, da alcuni mesi si batte per un approccio più aperto nei confronti dell'AfD – proprio dall'interno del governo. La motivazione è quella di Wagenknecht: il partito di estrema destra si sarebbe rafforzato sempre di più negli anni in cui si è perseguita una politica di rigida presa di distanza.

Per il politologo Höhne, il calcolo alla base di tutto ciò è chiaro: «Si cerca di rendersi socialmente accettabili gli uni agli altri», afferma. «Questo è anche un segnale rivolto a chi è deluso all'interno del proprio elettorato, per poter allacciare rapporti con l'altro partito».